

INDICE SOMMARIO

<i>Premessa</i>	1
---------------------------	---

Parte Prima

LA CONDANNA GENERICA: STRUTTURA E FUNZIONE

CAPITOLO PRIMO

LE ORIGINI DELLA CONDANNA GENERICA E IL SUO INQUADRAMENTO DOGMATICO NEL PROCESSO PENALE E CIVILE NEL VIGORE DEI PREVIGENTI CODICI DI RITO

1. Premessa	10
2. La scissione del giudizio sull' <i>an debeat</i> da quello sul <i>quantum</i> della domanda risarcitoria nel c.p.p. del 1865 e in quello del 1913	11
3. La condanna risarcitoria senza determinazione dell'ammontare dovuto nel c.p.p. del 1930. Il vincolo per il giudice civile sul fatto, la sua antiggiuridicità e la colpa.	18
4. L'adozione da parte della giurisprudenza civile di un istituto analogo e il suo progressivo consolidamento, per ragioni cautelative del diritto al risarcimento del danno e di economia processuale.	31
5. La giurisprudenza secondo la quale, per potersi pronunciare la condanna al risarcimento del danno da liquidarsi successivamente, era sufficiente la dimostrazione dell'illecito e dell'imputabilità di questo al convenuto. L'irrelevanza della verifica di un danno in concreto	36
6. La giurisprudenza secondo la quale, per potersi pronunciare la condanna al risarcimento da liquidarsi successivamente, non era possibile prescindere dalla specifica cognizione relativa all'esistenza del danno...	39
7. (<i>segue</i>) ... e la transizione verso la prassi della cognizione sommaria del danno e della presunzione di esistenza del medesimo. L'approdo alla tesi dell'astratta idoneità del fatto illecito a cagionare un danno risarcibile, quale presupposto per la condanna generica: la giurisprudenza civile si conferma in linea con l'esperienza del processo penale.	45
8. Conseguenze della mancata cognizione completa sul danno influenti sul rapporto intercorrente tra il giudizio sull' <i>an</i> e quello logicamente connesso sul <i>quantum</i>	48
9. Rassegna sintetica delle posizioni dottrinali su natura, oggetto ed effetti della condanna generica, nel vigore dell'abrogato c.p.c.: la condanna generica quale	

sentenza condizionale, di accertamento con prevalente funzione esecutiva, ovvero quale sentenza parziale di condanna	49
10. (<i>segue</i>) La tesi della duplice natura della condanna generica, quale sentenza di accertamento con annesso, contestuale provvedimento cautelare	56
11. (<i>segue</i>) La tesi secondo cui la condanna generica era una condanna incompleta, sottoposta alla riserva del definitivo accertamento sul <i>quantum</i> , che ne avrebbe risolutivamente condizionato la permanenza in vita	61
12. Conclusioni sul ruolo della condanna generica prima dell'entrata in vigore del codice di procedura civile del 1940	63

CAPITOLO SECONDO

**LA CONDANNA GENERICA NEL SISTEMA DELINEATO
DALL'ART. 278, CO. 1, C.P.C.: NATURA, OGGETTO ED EFFETTI**

1. Premessa di metodo	71
2. Il quesito, se con l'art. 278 c.p.c. il legislatore del 1940-42 abbia recepito la condanna generica come precedentemente creata dalla prassi, oppure se abbia introdotto un nuovo istituto, volto a disciplinare un identico fenomeno. L'atteggiamento della giurisprudenza: rassegna. La condanna generica quale condanna vera e propria, contenente la <i>declaratio iuris</i> della potenzialità lesiva dell'illecito, passibile di essere travolta dalla decisione negativa sul <i>quantum</i>	73
3. Le posizioni della dottrina. La condanna generica tra accertamento, cautela e condanna.	84
4. (<i>segue</i>) La condanna generica come sentenza di condanna: incompleta, parziale, sommaria, con riserva...	90
5. (<i>segue</i>) ... e come peculiare ordinanza anticipatoria	102
6. La condanna generica come sentenza di mero accertamento di un segmento della fattispecie prospettata dall'attore	104
7. La condanna generica come istituto a sé stante, funzionalmente collegato all'ipoteca giudiziale, volto ad accertare un fatto antiggiuridico, le cui conseguenze sono suscettibili di valutazione economica.	110
8. Conclusioni: l'art. 278 c.p.c., che rappresenta una deroga al principio di concentrazione espresso dall'art. 277, co. 1, recepisce solo in parte l'istituto già esistente nella prassi. L'interesse a domandare la condanna generica risiede sempre nella sua idoneità a costituire titolo per l'iscrizione dell'ipoteca	118
9. (<i>segue</i>) La condanna generica ha natura di accertamento mero e non di condanna; è eccezionalmente titolo per iscrivere ipoteca ai sensi dell'art. 2818 c.c., ma non produce l'effetto stabilito dall'art. 2953 c.c.	122
10. (<i>segue</i>) L'oggetto della condanna generica è il diritto dedotto in giudizio, eccezion fatta per la valutazione pecuniaria della prestazione dovuta: essa accerta la sussistenza di un diritto di credito illiquido, sulla base di una cognizione piena e completa della relativa fattispecie.	131

Parte Seconda
CONDANNA GENERICA E DINAMICA PROCESSUALE

CAPITOLO PRIMO

LA CONDANNA GENERICA NEL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

1.	Premessa	146
2.	La disciplina dettata dall'art. 278, co. 1, c.p.c.: la sentenza non definitiva di condanna generica quale deroga al principio di concentrazione e unitarietà della decisione	148
3.	Discussa ammissibilità di un giudizio avente quale unico oggetto la condanna generica, perché proposta in via autonoma o a seguito di rinuncia alla decisione sul <i>quantum debeat</i> . La condanna generica come sentenza definitiva e i problemi che sorgono dal ritenerla ammissibile	157
4.	Presupposti per la pronuncia della sentenza non definitiva di condanna generica a norma dell'art. 278, co. 1, c.p.c.: l'istanza di parte. I supposti poteri ostativi riconosciuti al convenuto, che rifiuti la scissione del giudizio in due fasi, si fondano sul principio del contraddittorio e trovano un limite nel potere discrezionale del giudice di accogliere comunque l'istanza.	175
5.	(<i>segue</i>) Controversa assimilazione della sentenza non definitiva di condanna generica alle pronunzie contemplate dall'art. 187, co. 2, c.p.c. e (supposto) onere dell'attore che, nel corso del giudizio, abbia chiesto la condanna generica a norma dell'art. 278, co. 1, c.p.c., di formulare le proprie conclusioni, anche istruttorie, sulla domanda originaria.	178
6.	La domanda autonoma di condanna generica. I poteri riconosciuti al convenuto di estendere il giudizio al <i>quantum debeat</i> , impedendo la deduzione dell'unitaria pretesa in due distinti giudizi. La richiesta di estensione del giudizio quale domanda riconvenzionale ovvero di accertamento negativo dell'intera pretesa sostanziale	190
7.	(<i>segue</i>) La riduzione in corso di causa dell'oggetto del giudizio all' <i>an debeat</i> e la disciplina della rinuncia agli atti. La riduzione effettuata in sede d'impugnazione: problemi interpretativi (<i>rinvio</i>)	202
8.	Il problema se sia ammissibile una pronuncia officiosa limitata all' <i>an debeat</i> e le conseguenze della soluzione affermativa	206
9.	La discussa legittimità del cumulo condizionale di domanda specifica e domanda generica ai danni	214
10.	Il problema, se sia ammissibile modificare la domanda, originariamente proposta come condanna generica, in domanda di condanna specifica. Dubbi sulla riconducibilità della questione alla teoria delle domande complanari	219
11.	Questioni di merito sottoposte alla cognizione nel giudizio sull' <i>an debeat</i> . Il problema del nesso di causalità e del concorso di colpa del danneggiato nella produzione dell'evento dannoso: causalità materiale e causalità giuridica	224
12.	(<i>segue</i>) L'onere del convenuto di sollevare nel giudizio sull' <i>an debeat</i> tutte le eccezioni a sostegno del rigetto nel merito della domanda attorea e correlata preclusione di	

tutte le questioni relative al perfezionamento della fattispecie, cui consegue l'effetto giuridico rilevante.	234
13. (<i>segue</i>) Il caso particolare dell'eccezione di compensazione. L'ipotesi di una condanna generica con riserva dell'eccezione di compensazione. La <i>compensatio lucri cum damno</i>	238
14. Il rapporto fra condanna generica e processo sul <i>quantum debeatur</i> . Impugnazione della condanna generica e discussa applicabilità dell'art. 279, co. 4, c.p.c. . .	251
15. (<i>segue</i>) Impugnazione della condanna generica ed estinzione del giudizio sul <i>quantum</i> . Riproposizione della domanda di liquidazione e applicabilità dell'art. 337, co. 2, c.p.c.. Articolazione dei rapporti fra decisioni e processi e loro coordinamento e influenza reciproca (<i>rinvio</i>)	256

CAPITOLO SECONDO

IMPUGNAZIONE DELLA CONDANNA GENERICA E COORDINAMENTO CON IL PROCESSO O LA SENTENZA SUL *QUANTUM DEBEATUR*

SEZIONE I

1. La condanna generica come sentenza non definitiva. Premessa in tema di sentenze non definitive	264
2. L'impugnazione delle sentenze definitive, delle non definitive (c.d. parziali) su domande e delle non definitive su questioni preliminari di merito: soccombenza, interesse a impugnare e riserva di impugnazione differita.	277
3. Effetto caducatorio diretto ed espansivo esterno della sentenza di riforma di una non definitiva. La sospensione concordata del processo <i>a quo</i> a norma dell'art. 279, co. 4, c.p.c. e la sua riassunzione	286
4. La travagliata evoluzione dell'art. 336, co. 2, c.p.c.: il destino del processo <i>a quo</i> e la sorte riservata al materiale istruttorio acquisito nel giudizio di primo grado in caso di cassazione della decisione d'appello di riforma della non definitiva . . .	291
5. La Novella del 1990 e l'eliminazione dall'art. 336 cpv. del riferimento al passaggio in giudicato della riforma	297
6. Il problema, davanti a quale giudice deve proseguire la trattazione della causa principale, in caso di cassazione della sentenza d'appello che abbia riformato la non definitiva	307
7. La discussa operatività extraprocessuale dell'art. 336, co. 2, c.p.c.	314

SEZIONE II

8. Le differenze tra la disciplina dell'impugnazione della sentenza non definitiva di condanna generica, <i>ex art.</i> 278, co. 1, c.p.c., e quella della sentenza definitiva di condanna generica. I problemi di coordinamento della sentenza definitiva con il separato giudizio sul <i>quantum debeatur</i> : discussa ammissibilità della sospensione ai sensi degli artt. 295 o 337, co. 2, c.p.c.	317
9. (<i>segue</i>) Effetto espansivo esterno extraprocessuale della riforma o della cassazione della sentenza definitiva di condanna generica sul separato processo sul <i>quantum</i>	

	o sulla sentenza ivi già resa. Il vincolo per il giudice del <i>quantum</i> derivante dalla pregressa condanna generica e la lettura congiunta degli artt. 336, co. 2, e 337, co. 2, c.p.c.	323
10.	Dubbia legittimità della riduzione in appello di una domanda di condanna specifica in condanna generica. Ammissibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 278, co. 1, c.p.c., formulata per la prima volta in appello (<i>rinvio</i>)	331
11.	Sentenza non definitiva di condanna generica e sentenze « parziali » su domande: la disciplina comune per la fase di impugnazione dettata dagli artt. 340 e 361 c.p.c.. Proposizione del gravame immediato e sospensione concordata del giudizio <i>a quo</i> , a norma dell'art. 279, co. 4 c.p.c.. L'irrilevanza della biforcazione del giudizio sul decorso della prescrizione del diritto dedotto in giudizio	343
12.	(<i>segue</i>) La riserva di appello e l'impugnazione differita. La soccombenza pratica del convenuto: l'interesse a impugnare in via immediata la condanna generica deriva anzitutto dalla sua idoneità a costituire subito titolo per l'iscrizione dell'ipoteca	348
13.	Estinzione del giudizio di primo grado sul <i>quantum</i> e sorte del gravame immediato o della riserva di impugnazione differita	350
14.	Impugnazione immediata e conseguenze della riforma della sentenza non definitiva di condanna generica. Proposizione del ricorso per cassazione avverso la sentenza d'appello che abbia riformato la non definitiva di condanna generica: la sospensione del giudizio sul <i>quantum</i> ai sensi dell'art. 129- <i>bis</i> disp. att. c.p.c. quale unica alternativa all'ottemperanza alla decisione di riforma	353
15.	(<i>segue</i>) Estinzione del gravame avente ad oggetto la non definitiva di condanna generica pronunciata in primo grado e suo passaggio in giudicato ai sensi dell'art. 338 c.p.c.	356
16.	(<i>segue</i>) Esito del giudizio di cassazione avverso la sentenza di riforma della non definitiva di condanna generica e conseguenze sul processo di liquidazione: cassazione con rinvio e correlati problemi di coordinamento tra giudizio di rinvio e processo sul <i>quantum</i> . Cassazione con contestuale decisione nel merito. Cassazione senza rinvio.	357
17.	Sentenza non definitiva di condanna generica pronunciata per la prima volta in appello ai sensi dell'art. 278, co. 1, c.p.c.: la disciplina dettata dagli artt. 361 c.p.c. e 133 e 133- <i>bis</i> disp. att. c.p.c.	364
18.	Passaggio in giudicato della condanna generica e giudizio sul <i>quantum</i>	367

Parte Terza
LA PROVVISORIALE

CAPITOLO PRIMO

**LA CONDANNA AL PAGAMENTO DELLA PROVVISORIALE
DI CUI AL CO. 2 DELL'ART. 278 C.P.C.: COLLOCAZIONE SISTEMATICA
E PROFILI DINAMICI**

1.	Premesse ricostruttive	371
----	----------------------------------	-----

2.	La condanna al pagamento della provvisionale nel c.p.p. del 1930	373
3.	La provvisionale disciplinata dall'art. 278, co. 2, c.p.c.: un provvedimento accessorio della condanna generica, che trova le sue radici nell'omonimo istituto del processo penale	376
4.	Impostazione dei problemi interpretativi	384
5.	La discussa ammissibilità della provvisionale in sede civile quando sia stata dedotta in giudizio solo la domanda di condanna generica, con (o senza) riserva di separato giudizio sul <i>quantum</i> . La provvisionale come eccezione al principio di unitarietà della decisione. Estraneità dell'istituto al tema della discussa ammissibilità della deduzione parcellizzata dei crediti nel processo.	384
6.	(<i>segue</i>) Il fondamento dell'interpretazione estensiva della norma va rinvenuto nella vecchia formulazione dell'art. 282 c.p.c.	399
7.	I presupposti per la pronuncia della provvisionale	402
8.	(<i>segue</i>) Discussa necessità dell'« apprezzabile interesse » di cui all'art. 277 cpv.	405
9.	La non configurabilità di una provvisionale pronunciata in un giudizio di condanna specifica senza una (preventiva o contestuale) pronuncia sull' <i>an debeatur</i> . Il problema, se sia legittimo disporre la provvisionale nel giudizio avente ad oggetto solo il <i>quantum debeatur</i>	409
10.	La provvisionale quale sentenza di condanna, pronunciata a seguito di cognizione piena e avente eccezionalmente per oggetto solo una parte del diritto di credito concretamente dedotto in giudizio. Rapporto tra condanna generica e provvisionale ai danni, alla luce dei possibili sviluppi del processo di primo grado. L'impugnazione della provvisionale	416
	<i>Bibliografia</i>	421